Padre Ass.te di Spagna

Pax Christi

44

In esecutione della lettera di V.P. di 14 di Maggio ho' assistito quanto han potuto arrivare le mie forze sino all' ultimo spirito al Venerabile P. Baltassar di Loiola che arrivò à questa Corte con il P. Santucci a 23 di Agosto, è morì à 13 del presente di febre maligna che li durò diecinnove giorni cagionato dalla gran fatigha del suo viaggio, nel quale all' essere longho si aggionse il tempo di Canicola, il correre la posta alcuni giorni con due cadute, e il non schivare le hore più rigorose del mezzo giorno, e della sera; gli ha dato gran dolore la sua Morte, che si procurò aviare con tutti i mezzi possibili con li assistenza continua de i tré miglori Medici di questa Corte che sono Cianarri, Alva e Valle che ogni giorno lo visitavano quattro e cinque volte oltre li assistenza domestica con grande cordialità e Carità Religiosa, alla quale sussequì il funerale corrispondente alla stima fatta di sua Persona, venendovi non solo tutte le Religioni che lo levarono sopra le proprie spalle mà ancora un popolo innumerabile che non capiva nella grandezza della nostra Chiesa è per sodisfare al desiderio di conoscerlo di tutta la Corte si adoprò li ultimo mezzo di farlo ritrarre morto, e vivo. celebrossi con la Musica della Cappella Reale delle Schalze, e con molta maggior quantità di cera che l' ordinario. e con sepoltura sopra la terra murato in un arco nella sepoltura

Io senza meritarlo hebbi la fortuna che sino dal Principio m' inclinasse à me di tal sorte, che pose nelle mie mani per confessarsi prima di morire e tutte le sue cose facendo trà noi soli per scrittura, che compaiono firmata di sua mano le dichiarationi, che in caso tale paruero necessarie delle quale in altra occasione manderò copia con le mie è si riducono, à che danao

in suo potere cento doppie, trè orologij et altre cose di menor conto e che in
Genoua hauea lasciato in potere del P. Preposito, e del P. Antocci quat
tro baulli con sei apparati, varij Missali, Calici, Camici, Libri, Orologij
Biancheria et altre cose datigli di Limosina per la Missione del Mogor
e per quella accettate con licenza de Superiori, e chè quantunque quas
to dichiaraua di scarico della sua Coscienza si ni metteua in tutto alla dis
positione del Nostro P. Generale, e Superiori. Item che il Sig. Arciuescouo
di Pologna gli haueua donato un Santo Christo di busso di due palmi
che costò in Parigi cento doppie, e questo lo lasciaua alla dispositione
del Nostro P. Generale, è che auuertendo come Domenico Cariello Na
politano Vassallo della Sig. Principessa Doria lo haueua seruito à sua
molta sodisfattione in tutti i viaggi, e mirabilmente nella sua infermi
tà, e che quando la detta Sig.ra le comandò lo venisse seruendo diede
con questo ~~occasione~~ attenzione cento pezze è che poco meno sarebbero
necessarie per ritornarsene. pareuagli che nostro P. douebbe per bene
fatto che se li desse oltre un vestito che prima della Malattia gli
haueua comprato. Dichiarò di più de hauere una lettera di cambio
di cento cinquanta doppie data à suo fauore per Giouan Andrea
Castro habitante di Genoua sopra Giouan Tomaso Castro in Lisbona
di (?) quegli stata data, e riceuuta per limosina come sopra per la det
ta Missione, et io feci che detto P. Alla presenza di publico Notaro di sua
potestà, perche in Lisbona la riscosse per detta Missione il P. Procuratore
che fusse in Lisbona.